



**Giovani
Democratici**
Federazione di Pisa

Dall'inizio della legislatura il Partito Democratico sostiene la necessità di modificare la Legge sulla cittadinanza con particolare riferimento ai ragazzi di origine straniera nati o cresciuti in Italia.

Una battaglia portata avanti nelle sedi parlamentari e sostenendo campagne di mobilitazione nate su questo tema promosse da ampi cartelli di associazioni, forze sindacali ed enti locali di diverso orientamento culturale e politico.

Oggi siamo noi, Giovani Democratici della Provincia di Pisa, a voler continuare questa battaglia di civiltà, a volerla ribadire, e portare in tutti i Consigli Comunali della Provincia, perché crediamo fortemente che il tema della cittadinanza italiana ai figli di immigrati nati in Italia, sia il primo di una serie di diritti civili fondamentali e irrinunciabili che ancora mancano nel nostro Paese.

PREMESSO CHE

- il tema dell'integrazione dei Cittadini stranieri in Italia e in Europa è una delle sfide più impegnative da affrontare per gli Stati europei ed è un impegno sul quale si gioca il futuro stesso del nostro Paese;
- nella Convenzione Europea sulle Nazionalità conclusa tra gli Stati membri del Consiglio d'Europa il 6 novembre 1997, non ancora ratificata in Italia, è previsto che ciascuno Stato faciliti, nell'ambito del proprio ordinamento, l'acquisizione della cittadinanza italiana per "le persone nate sul suo territorio e ivi domiciliate legalmente ed abitualmente" (art. 6, par.4, lettera e);
- l'articolo 3 della Costituzione Italiana garantisce che *"tutti i Cittadini hanno parità dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali"*;
- il Presidente della Repubblica Italiana ha più volte denunciato *"il disagio dei numerosi bambini e giovani, figli di immigrati, nati in Italia, cui non viene riconosciuta la cittadinanza italiana quale diritto elementare, che corrisponde anche al bisogno del Paese di aprire a nuove energie"*, nonché il disagio di tutti quei giovani che, nati e cresciuti in Italia, rimangono troppo a lungo formalmente stranieri, nonostante siano e si sentano italiani nella loro vita quotidiana;
- numerose sono le iniziative promosse dal mondo politico in attesa che il Parlamento intraprenda al più presto l'iter di revisione del diritto di cittadinanza, al fine di giungere ad una legislazione consona alle mutate connotazioni della struttura demografica del Paese e nel rispetto dei diritti di chi sul suolo italiano è nato e cresciuto e deve essere al pari di ogni altro cittadino.

CONSIDERATO CHE

- la legge vigente che disciplina le modalità di acquisizione della cittadinanza italiana (n. 91 del 5/2/1992) si fonda prevalentemente sullo “ius sanguinis”, in base al quale l'acquisto della cittadinanza discende dalla qualifica di cittadino in capo ad almeno un genitore;
- tale legge risulta anacronistica, essendo ormai superato un diritto di cittadinanza fondato esclusivamente sull'istituto dello “ius sanguinis”, a scapito di altri criteri che garantiscano una maggiore aderenza agli sviluppi della società moderna ed alle nuove dinamiche sociali ed economiche;
- il diritto di cittadinanza del Paese in cui si nasce - c.d. ius soli - è riconosciuto in molti Stati di tradizione democratica come gli Stati Uniti d'America, ed in tutti i Paesi dell'America Latina nei quali tanti figli di emigranti (tra cui molti italiani) hanno potuto così integrarsi a pieno nella vita di quelle nazioni, concorrendo in maniera decisiva al loro sviluppo socio-economico;
- al fine di promuovere il pieno inserimento dei giovani stranieri nella nostra comunità occorre che siano loro riconosciuti i diritti e i doveri di un cittadino italiano, affinché possano essere protagonisti positivi della costruzione della società in cui vivono; al contrario, le barriere tra le comunità e le persone portano all'emarginazione e alla ghettizzazione degli immigrati, con il rischio concreto di contrapposizioni anche violente, come accaduto in altri Paesi europei;
- il riconoscimento a questi giovani della cittadinanza può agevolare un percorso di integrazione reale dove veder affermata l'idea di una comunità al contempo unica e plurale, in cui le diversità culturali e religiose siano una ricchezza e non un problema, in cui il dialogo, il confronto, il rispetto dei diritti e dei doveri della Costituzione siano capisaldi;
- la presenza di immigrati è ormai un aspetto consolidato della realtà sociale del Paese ed anche del nostro territorio comunale; le relazioni sociali instauratesi, in particolare, tra i giovani stranieri ed i pari età italiani all'interno delle scuole, delle associazioni, del tessuto cittadino testimoniano l'alto grado di integrazione raggiunto;
- l'irruzione di Forza Nuova all'iniziativa per il conferimento della cittadinanza onoraria ai bambini stranieri nati e residenti in Italia, avvenuta a Pontedera presso il Teatro Era Sabato 10 Novembre 2012, è un fatto gravissimo da condannare duramente, a cui vogliamo rispondere con la piena solidarietà e sostegno a tutta la comunità di cittadini e nuovi cittadini, al Sindaco e all'Amministrazione Comunale di Pontedera, ed inoltre chiedendo di proseguire come fatto finora sul cammino della piena integrazione tra i cittadini ed i nuovi cittadini, impegnando tutti i comuni della provincia di Pisa a chiedere innanzitutto la veloce approvazione della nuova legge nazionale sulla cittadinanza e, nell'attesa,

il riconoscimento della cittadinanza onoraria a tutti i minori nati e cresciuti nei nostri territori;

- la cittadinanza onoraria non attribuisce diritti concreti né modifica lo status giuridico dei beneficiari, ma ha un forte valore simbolico, di spinta alle modifiche delle norme esistenti e delle politiche di accoglienza e di inclusione sociale;
- il presente atto non necessita di parere di regolarità tecnica, trattandosi di atto meramente politico.

IMPEGNA IL CONSIGLIO COMUNALE, LA GIUNTA E IL SINDACO

- a conferire la cittadinanza onoraria ai figli di immigrati nati in Italia e residenti nel nostro territorio comunale, come risulta dal registro dell'Anagrafe del Comune, riconoscendo le cosiddette "seconde generazioni" di stranieri immigrati come parte integrante della società;
- a considerare il presente provvedimento, come gli altri analoghi adottati da altre Amministrazioni Comunali, come un dovuto contributo per un'opera di sensibilizzazione dell'opinione pubblica sul tema ed un utile stimolo al Parlamento italiano, come del resto auspicato dal Presidente della Repubblica, per una riforma delle modalità e dei tempi del riconoscimento della cittadinanza italiana ai minori stranieri nati, cresciuti e residenti in Italia.

IMPEGNA IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

- a trasmettere la presente delibera ai Presidenti di Camera e Senato e ai capigruppo dei partiti politici presenti in Parlamento.